



## OSSERVAZIONI AL MICROSCOPIO

# M

icrocosmo

pag.32

a cura dell'osservatorio astronomico e geofisico "La Città delle Stelle" di Novi di Modena

### IO ABITO QUI!

Immaginiamo che, a causa di forze misteriose, il nostro corpo cominci a diminuire di dimensioni, fino a ridursi piccolo come un insetto o ancor meno: immaginiamo di diventare cento volte più piccoli.



Larve di zanzara appese a testa in giù al pelo dell'acqua

Il soggetto di cui parleremo è conosciuto molto bene (anche troppo!) da tutti, predilige la stagione estiva, abita in zone sempre più vaste col passare degli anni, dal mare ai monti, ma la zona preferita rimane sempre la Val Padana.

Avete forse intuito che sto parlando della fastidiosa zanzara.

Appartiene al genere dei ditteri e mentre il maschio si nutre di sostanze naturali come il nettare, la femmina (come spesso succede! - punto di vista maschile) crea i maggiori problemi perché succhia il sangue, e quando punge inietta nel corpo dello sfortunato ospite la sua saliva che contiene una sostanza che impedisce la coagulazione del sangue rendendo ne più agevole il prelievo.



Zanzara gonfia di sangue

Già, ma noi andiamo a prelevare qualcosa da loro?

Inoltre le zanzare veicolano germi che provocano fastidiose irritazioni.

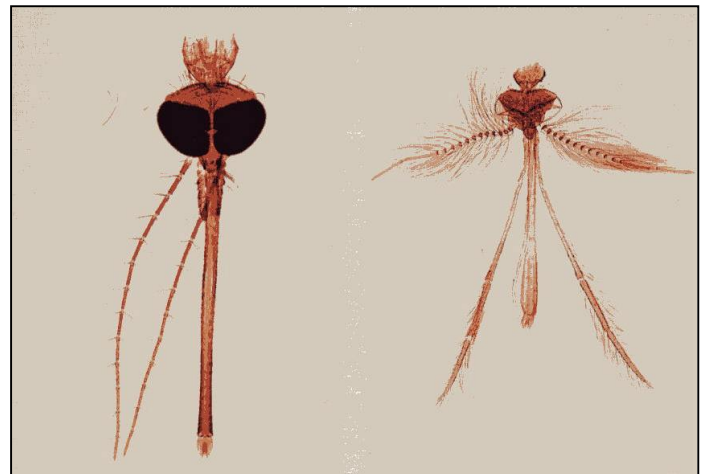
Quando stiamo per prendere sonno il ronzio di quella malefica predatrice può rendere problematico l'addormentarsi e può generare una frenetica caccia all'ospite indesiderato.

Se si tratta della zanzara locale *Culex Pipiens* si possono passare alcuni giorni di tormento col desiderio di grattarsi selvaggiamente (anche se non si dovrebbe!).

Se poi ci punge una zanzara *Anophele* o l'*Aedes Albopictus* (la "zanzara tigre"- il nome è tutto un programma!) i guai sono maggiori.

Riprodotta nella figura che segue, non è il ben conosciuto insetto adulto, ma le larve, che si trovano a migliaia nelle acque stagnanti. Sgusciata dall'uovo la larva si nutre del materiale organico presente nell'acqua e dopo poche settimane e tre mute raggiunge la massima dimensione. Ne ho parlato adesso perché ormai la stagione è finita, altrimenti l'argomento fa innervosire in anticipo.

GIOVANNI CASARI



Preparati microscopici che mostrano il corpo e i peni boccali di una femmina (a sinistra) e di un maschio (a destra) di zanzara del genere «*Culex*». Il maschio si distingue per le antenne piumose e per i palpi mascellari più lunghi del labium. Il labbro superiore o stiletto dorsale è estroflesso dal solco labiale.